

**Carla Guidi** - Assessore all'Organizzazione, Sistema Informativo Regionale, Infrastrutture Tecnologiche Regione Toscana

Sono contenta di partecipare a questo incontro e cercherò di riepilogare brevemente i punti salienti delle politiche toscane sull'eGovernment e di fare anche qualche piccola annotazione, che non vuole essere intesa in senso critico, ma in senso realmente collaborativo. La Toscana non ha solo espresso la sua intenzione di potenziare lo sviluppo dell'amministrazione elettronica con la partecipazione a bandi di eGovernment. Un piccolo neo che rileviamo è il non aver tenuto conto delle tante altre cose che la Toscana ha fatto realizzando e cercando di realizzare gradatamente, ma con impegno fermo, quel progetto che abbiamo chiamato eToscana. Intorno ad esso ruota un modo di lavorare incentrato sulla concertazione e sul rapporto con gli enti locali e con il sistema delle autonomie che veramente intendiamo ineliminabile per costruire nel territorio regionale una competitività in senso positivo e non di conflitto. È in questo spirito che abbiamo portato avanti, con l'accordo di programma quadro, le politiche nei confronti dei piccoli comuni, i così detti "comuni polvere", facendo un accordo marcato con le Comunità Montane e coinvolgendo, nel rispetto di questo accordo, che è la volontà di portare avanti l'eGovernment anche nelle piccolissime realtà locali, sia ANCI, che UNCEM che URPT, vincolandoli alla volontà di realizzare questa politica e di attuarla dandosi ognuno i propri compiti. Ho citato questo caso non solo per l'intervento di Borghi che anche oggi ho ascoltato con molto interesse per la veemenza con cui ha portato la posizione dei piccoli comuni e delle comunità montane che sono realtà forti in territorio Toscano, ma anche perché, appunto, ne condivido l'impostazione.

La Regione Toscana per portare avanti le proprie politiche e le proprie strategie per l'attuazione dell'eGovernment ha fatto una legge, ha previsto finanziamenti strategici, ha portato avanti molti altri progetti che non sono nel Piano Nazionale di eGovernment, ma che rappresentano per la coesione del nostro territorio e del suo sviluppo, un contributo altrettanto importante. In presenza del Ministro Stanca non posso non accennare alla legge. Noi abbiamo lavorato tanto su questa legge, la nostra intenzione, prima di tutto, era di affermare il principio federale della coordinazione degli enti locali, lo abbiamo fatto con impegno cercando di non rapportarci, nei confronti degli altri enti, come un organo gerarchico quanto piuttosto come un organo che lavora in modo paritario con gli altri enti della Toscana che fanno parte della Rete Telematica regolata, appunto, dalla legge. Abbiamo portato avanti, nei limiti di quanto era possibile, il sostegno ai sistemi di open source, sapendo che nelle amministrazioni essi sono importantissimi proprio in virtù di queste strategie di riutilizzo dei modelli che in un sistema, che è improntato all'utilizzo di sistemi aperti, è congeniale e rende possibile l'attuazione delle politiche più di quanto non faccia un sistema proprietario. Lo abbiamo fatto con convinzione senza, tuttavia, pensare a politiche contro, a politiche di esclusione, ma, anzi, a politiche che incentivino la concorrenza, che incentivino le aziende del settore a confrontarsi, a crescere ed a essere esse stesse competitive. Per questo sono rimasta un po' male di questo piccolo appunto. Con il Ministro Stanca abbiamo sempre avuto un rapporto cordiale e, direi, di condivisione delle grandi linee. Ricordo che la prima volta che il Ministro è venuto a Pisa di eGovernment se ne parlava appena e fu quella l'occasione in cui si stupì che fossimo riusciti a realizzare tante cose e ad affrontare tanti problemi. Ho rilevato con piacere che nei documenti e nell'osservatorio sull'evoluzione dell'eGovernment, la nostra legge, che è l'unico modello delle regioni italiane, è stato apprezzato ed è stato nominato.

Qualche osservazione anche sui finanziamenti strategici. La Toscana ha impegnato fondi propri per sostenere quei progetti che esprimevano l'innovazione degli enti locali toscani e che non erano rientrati nel sostegno nazionale. Ha sostenuto con queste politiche, ritengo, coraggiose, perché portate avanti in un momento di difficile reperimento di fondi per gli enti locali e per la stessa regione: abbiamo seguito la linea dell'indebitamento per poter sostenere questa progettualità e, in questo, abbiamo scelto le tre linee, dell'abbattimento del digital divide, del sostegno alle associazioni ma anche di sostegno alle professioni – abbiamo aperto, in questo senso, un colloquio con un mondo nuovo, che coinvolge il territorio non soltanto nella sua espressione di enti territoriali evoluti, ma anche con una attenzione squisitamente orizzontale che tenga conto di tutte le sue ricchezze.

Come nota di chiusura volevo dire che l'attenzione alle politiche di eGovernment, intese come modalità di collaborazione con gli enti locali per portare avanti queste politiche sul territorio ci ha imposto quasi necessariamente la riorganizzazione del nostro ente, in modo complessivo e unitario : una politica che stiamo portando avanti incentrandola anche sull'utilizzo delle tecnologie e con le progettualità di eGovernment, sia come Intranet, sia come massima semplificazione, trasparenza e intercomunicazione all'interno dell'Ente. Nel dire questo è con un certo orgoglio che mi sento di sollecitare il Ministro qui presente a dare credito a questa volontà di collaborare e di portare avanti una politica che non sia solo di singoli soggetti, ma di sistema; volontà manifestata con chiarezza anche dagli altri colleghi che mi hanno preceduto esponendola sul punto. Portare avanti politiche che fanno sistema e che veramente si pongono il problema dell'organizzazione e della crescita collettiva del territorio.

Grazie